

IL MESSAGGIO INVIATO PER LA FINE DEL RAMADAN

Scola ai musulmani: "Può Dio accettare migliaia di morti?"

Giovedì finisce il Ramadan e l'arcivescovo Angelo Scola scrive un messaggio ai fedeli e ai responsabili delle comunità musulmane in Diocesi, parlando dei massacri dell'Is e della violenza in nome della religione. Il cardinale ricorda «le gravi sofferenze» patite nell'anno trascorso «dalle nostre rispettive comunità».

E sembra chiedere una presa di distanza: «Talvolta pare che il mondo abbia cambiato padrone. E il nome di questo padrone è "violenza". Può il Dio accettare come atto di culto migliaia di morti ammazzati?»

ZITA DAZZI A PAGINA VII

Scola scrive agli islamici "Costruiamo pagina di storia"

Lettera per il Ramadan: "Può Dio accettare come atto di culto migliaia di morti ammazzati?"

ZITA DAZZI

«**P**UÒ il Dio che tra i suoi nomi ha "as-Salam" (la pace) accettare come atto di culto migliaia di morti ammazzati?». Una domanda non retorica quella che l'arcivescovo di Milano, Angelo Scola, pone ai circa 300mila islamici della Diocesi, facendo, come ogni anno, gli auguri per la festa di fine del Ramadan. Il mese sacro del digiuno si chiude giovedì, ancora una volta, con una grande cerimonia al velodromo Vigorelli e preghiere nei singoli centri islamici, nessuno dei quali può definirsi "moschea". Domani il Comune farà la pubblica apertura delle buste con le proposte per l'acquisizione del-

le tre aree pubbliche destinate a diventare nuovi luoghi di culto. Così si conoscerà chi ha presentato il progetto migliore per ciascuna delle tre aree. Solo dopo Palazzo Marino darà il via ai costruttori. Per quest'anno, dunque, si prega ancora in garage, scantinati e impianti sportivi. Non di questo parla Scola, nel suo saluto solenne, ma riflette sull'inquietudine dei cattolici, che cercano una nuova presa di distanza da chi in nome di Allah porta la morte e la devastazione. Il cardinale è reduce da un viaggio in Kurdistan dove ha visitato i campi profughi nei quali milioni di siriani sono sfollati per sfuggire alle persecuzioni e ricorda «le gravi sofferenze» assicurando che «come cristiani accompagniamo con la

solidarietà della nostra preghiera il vostro sforzo e la vostra spirituale battaglia» anche se «talvolta pare che il mondo, giardino per tutti, abbia cambiato padrone. E il suo nome, peraltro non nuovo, è "violenza". L'anno trascorso è stato attraversato da vicende che hanno portato gravi sofferenze. La dignità dell'uomo troppe volte è stata ferita e la vita stessa stroncata a motivo della fede professata. In particolare abbiamo sentito il grido di tanti fratelli cristiani perseguitati. Vogliamo essere protagonisti di una nuova pagina di storia che ogni giorno costruisca pace e giustizia per ogni uomo», auspica il porporato aggiungendo che «la stagione che stiamo vivendo» diventi

occasione di «incontro e di reciproco riconoscimento». Occasione che già ieri sera si è verificata alla Casa della Carità di Crescenzago, dove don Virginio Colmegna ha convocato un momento di riflessione interreligioso fra cristiani, musulmani, ebrei, alla presenza anche dei cittadini del quartiere. Dalle 20 in avanti «per testimoniare reciproco rispetto e volontà di una pacifica e costruttiva convivenza» tutti hanno pregato assieme, e cenato alla mensa della Casa. Un appuntamento simile era stato celebrato con la Comunità di Sant'Egidio, mentre invece il coordinamento delle comunità islamiche festeggerà sabato alla Cascina Gobba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mese sacro del digiuno si concluderà con una cerimonia collettiva al velodromo Vigorelli

Domani il Comune apre le buste con le offerte per i nuovi luoghi di culto, tra cui la moschea

IPUNTI

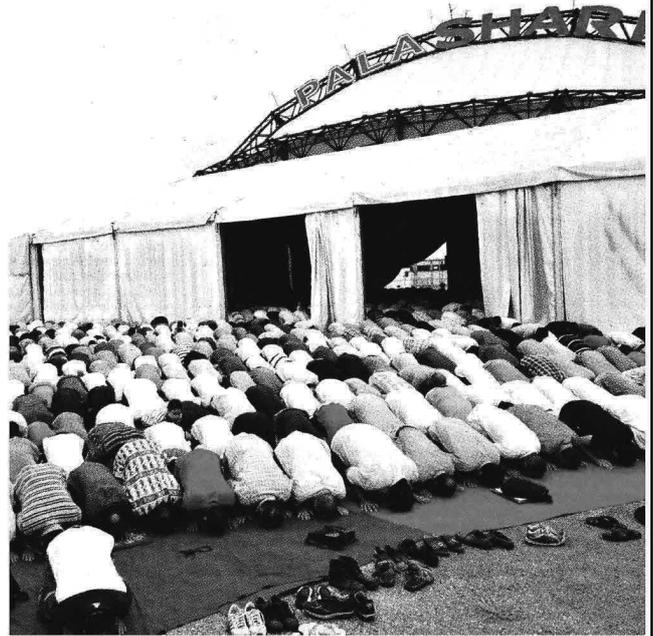
LA LETTERA

Scola fa gli auguri agli islamici per la fine del Ramadan ma ricorda i morti ammazzati «come atto di culto» dalle organizzazioni che dicono di uccidere in nome di Allah



SCOLA

È reduce da un viaggio in Kurdistan, dove ha visitato alcuni campi profughi



IL RAMADAN

Il mese sacro del digiuno si conclude giovedì con una grande cerimonia al velodromo Vigorelli, più preghiere nei centri islamici, nessuno dei quali è una vera moschea

LA MOSCHEA

Domani il Comune farà la pubblica apertura delle buste con le proposte per l'acquisizione delle tre aree pubbliche destinate a diventare nuovi luoghi di culto

PER SAPERNE DI PIÙ
www.chiesadimilano.it

